



A r m a n d o S o l a r o



*Non so
a chi destinare*



<i>Non so a chi destinare...</i>	3
<i>Vorrei portarvi...</i>	4
<i>È una grande...</i>	5
<i>Assan che mi...</i>	6
<i>Due note al piano...</i>	7
<i>Non cercare in me...</i>	8
<i>È il viaggio...</i>	9
<i>È uno strano...</i>	10
<i>T'insegno due...</i>	11
<i>Piccoli racconti...</i>	12
<i>Scrittura riassunto...</i>	13
<i>Vivi in mezzo...</i>	14
<i>Domani...</i>	15
<i>Sublime malinconia...</i>	16
<i>Gli idioti...</i>	17
<i>Notte rubata...</i>	18
<i>Dipingi...</i>	19
<i>Stordito da...</i>	20
<i>Nostalgia...</i>	21
<i>È uno scacco...</i>	22
<i>Auguro...</i>	23
<i>Un passo di danza...</i>	24
<i>La piazza...</i>	25
<i>E poi mi piace parlare con te...</i>	26





*Non so a chi destinare
L'inizio di un canto
È muta la lingua
Non è confortato il cuore
Da un fluido liquore
Di miele.
Non è lieve il
Viaggio sui volti
Non s'apron
Le ali del
Paracadute
A placare
La fuga.
La roulette si ferma
Lontana è la vista
Di un ricciolo d'oro.*





*Vorrei portarvi
Con me
Per sempre
Persone assenti
Attimi lunghi di gioia
Nella valigia
Insieme allo spazzolino agli asciugamani
Vorrei assistere
Da vicino
La vostra lontananza
Torre di avvistamento
Spazio nell'aria
Presenza
Prodigio.*





*È una grande
Malinconia
Vederti sotto queste
Lenti spesse
Sotto mentite spoglie.
Hai un segreto
Bello e tragico
Vorrei rubarlo
Ma lo impedischi
Giusto così
Pensa
Il mago
Toccando ad una
Ad una
Le stelle del
Suo cappello.
E forse proprio
Giusto così
A patto che le
Stelle continuino
A brillare.*





*Assan che mi
Lancia un pompelmo
Ha il sorriso di vetro
Anche lui mantiene
Un segreto
Nel fondo del mare.
I suoi occhi
Parlano
E raccontano di
Una casa di sale
Nel suo animo lascia
Cantare
Il ricordo
Di un figlio.*





*Due note al piano
E ancora una volta
Ti commuovi e
Si commuove anche
Il gatto che non hai
Il piccolo bianco pallino
Lieve e lento
Come una goccia al
Naso
Riflesso di vento
Tenera bocca senza
Peccato
Macchia bianca
Di luce*





*Non cercare in me
Sotto quello che non ho
Non possiedo motori.
Ho due piedi
che ancora vanno
vengono
sul tapirulan
dell'esistenza
guardano da presso
i sampietrini
il rosso delle crêuze
vedono scendere dalla
notte stille di sudore
ascoltano il borbottio
delle nere operaie
senza per altro riconoscerle
al buio.*





*È il viaggio
E rotoli via
Sulla strada sfatta
Eviti una buca
Per caso
Ci finisci dentro
È grande
Come la carezza di una
Mano
Ti accompagna nella
Discesa
Che non termina
Ma si posa accanto
Al sorriso
Di una bimba.*





*È uno strano
Rossore
Quel tramonto
Mi sembra di averlo
Già visto
Sulle spalle di
Un piccolo uomo
Circondare le case della
Perfida periferia
Quei prati toccati
Dallo stesso grigio delle
Strade delle case
Degli occhi spenti dei
Bambini
Giocattoli messi
In un angolo.
Poi l'incendio invade tutto
Straripa
Il fiume di luce
Torna Merlino.*





*T'insegno due
Cose
A parlare latino
Ad accendere il camino
Poi sai ho poco
Ingegno
La matita il disegno
Creare è peccato
Diceva un vecchio prelato
Lo sguardo ossuto
Aveva un imbuto
Legato al polpaccio
E giocava a dama
Con bizzarra sagacia
Vinceva una partita
E si toglieva la vita
Si svegliava al mattino
E con un tronchesino
Apriva la porta della sua
Dacia*





*Piccoli racconti
Ma proprio piccoli
Cuoricini infastiditi
Dalla realtà
Vicoli lambiti da un
Fiume
Mele acerbe posate
Su una cassetta
Dimenticata al sole
Lasciata ripresa
Dall'urlo sorpreso di
Un trovarobe
Scrivendo per caso*





*Scrittura riassunto
Di un giorno di una vita
Agenda smarrita in un prato
Il belato
Il conato
Di una vipera silenziosa
Lo scoglio e un uomo ricco
E panciuto
Il siero della verità
Antidoto al freno
Una piccola paglia
Il fieno
E il raffreddore che mi
Fa starnutire.*





*Vivi in mezzo
Alle parole
Hai bisogno di
Dimenticare
Il loro
Peso
Sono tante sai
Alle volte
Non le riesci
Più a contare
Non sei un controllore
Di false verità
Due occhi una bocca un
Sorriso una lacrima
Quattro linee una croce
Il sonno*





*Domani
Non so
Incontrerai un
Pugile
Sul lungomare
Le ciglia bagnate
Il vestito strappato
La mente sconnessa
Nel cuore un fucile di
Rabbia
La sconfitta
Il pontile.
Domani
All'alba
Stringendo nel
Pugno
Le chiavi di casa
Rivedrai
Quell'uomo
Quell'arenile
La testa abbassata
La sabbia sottile
Lontana carezza
Un vento
D'aprile*





*Sublime malinconia
Vetro infranto
Nel segno del silenzio
Abbandonato
Senza sussulti
Nel ripostiglio dell'
Oblio.
Luogo atroce dimenticato
Ripreso per un lungo attimo
Dall'inconscio
Salutato anche
Riverito
Dalla misericordia
Della logica*





*Gli idioti
Sentono l'attimo
Lontano da casa
La sveglia nel
Cuore
Provano la gioia
Della terra
Nel ventre di ogni strada
Soffocano urla parole
Con un tenero gesto
Richiamo senza pretese*





*Notte rubata
Ai pensieri
Al soffio leggero
Del giorno
Stupore del ladro
Ritorno
Di un uomo imbiancato
Al suo alveare.
Assenza di connessione
Linea priva di punti
Ombre le rive anche
I monti
Senza riflessi
Sul mare*





*Dipingi
Un gabbiano
Sul vetro di casa
La stella
Abbandona la
Musica
Di un pianoforte
La rabbia la morte
Sospese le mani
Tremano ancora
Veleggia il pennello
La zattera incerta
Raduna le onde
Sul terso cristallo
Al vento improvviso*





*Stordito da
La lontananza
Gomitolo di primavera
Distanze
Senza ossessione
Ascolti il presente il passato
Un uomo clonato
Da Babbo Natale
Orchestra ancestrale
Violini nella sigaretta
Fermenti di fretta
Sul torpedone
La linea di casa
Parigi New York Mombasa*





Nostalgia
Vento di casa
Inutile costume
Mascherato da un pianto
Piccolo
Sfiducia nel futuro
Tormento alato
Irresponsabile
Vetrina
Dell'uomo mancato





*È uno scacco
Alla tua coscienza
La cultura
Rivolta al passato
Una disputa antica
Col quotidiano
Sussurri bisbigli vestiti
Di folle aggressive
Egoismi senza passione
Osterie di menti
Ubriache
Vetri annebbiati
Sorsi bevuti
Nel nome di un mito
Incrostato di solitudine*





*Auguro
Buona notte
A quel figlio rauco
Spirito glauco
Il sentimento sotto le suole
Gli duole
Il mondo il sole
Auguro buona notte
Al fumo che sale
Lento
Non ha tetto né casa
Vola
Visita vite sconosciute
Coperte pasciute
Di teneri corpi
Lontano gli orchii
Intonano canti alla
Luna*





*Un passo di danza
Sull'infinito
Un vecchio assopito sul mare
L'orologio
Brucia sulla pietra
Infuocata
Enormi pensieri rotolano
A riva
Nessun Giuda vende
Il momento
Frammento di folla
La scena cala
Chiude l'ala
Il gabbiano*





*La piazza
Falò ardito
Di varia umanità
Tempesta di mille parole
Solitudine sole
Valzer impazzito
Di mosche.
Luna abbassata
Sul viso
Primo piano
Diviso dalla realtà.*





*E poi mi piace parlare con te
Luna
Pallida palla di fuoco
Da uomo non concluso
Inconcludente
Abbindolato dalla fantasia
Malato di aspra realtà
Piegato dalla debolezza
Del quotidiano
Rinvigorito
Dalla tua forza doppia
Strana
Luce notturna
Oscurità del giorno
Mobile melanconia*



